Anatomie dell'Altrove
Il rifugio immaginifico tra trasfigurazione e indagine interiore

Caterina Natalucci e Elisa Turco. Spazio Genesi. Mercoledì 18 novembre 2026.

Mercoledì 18 novembre 2026, alle ore 18.00, presso la Galleria Commerciale di Via Roma a L'Aquila si terrà il vernissage della mostra d'arte contemporanea organizzata da Spazio Genesi, realtà associativa nata per creare connessioni tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti all'interno del tessuto urbano aquilano.

Il presente appuntamento propone le ricerche artistiche di Caterina Natalucci e Elisa Turco che rivelano una comune urgenza: filtrare la realtà attraverso il segno come strumento di permanenza, capace di mediare tra la fragilità dell'esperienza individuale e l'universalità dell'archetipo fantastico. La mostra invita il visitatore a varcare la soglia della realtà ordinaria per immergersi in un mondo immaginifico inteso come spazio di risonanza emotiva, un territorio sospeso entro cui rispecchiarsi e interrogare la propria interiorità. Lo sguardo delle artiste, spaziando dalla grafica editoriale, l'incisione e la pittura ad olio convergono nell'utilizzare il corpo femminile e la creatura non umana come proiezioni plastiche di istanze interiori, fragilità e desideri altrimenti inespressi.

In questo universo, la natura non fa da semplice sfondo paesaggistico, ma diventa una vera e propria estensione del corpo, della psiche e del femmineo. Le artiste attingono al mondo naturale — inteso nei suoi elementi primordiali, cosmici e notturni — per tradurlo in un paesaggio interiore. La natura si fa ecosistema dell'anima e cassa di risonanza delle emozioni: i cicli del giorno e della notte si fondono con la figura femminile in un unico, ininterrotto organismo vivente.

Il femmineo e la natura si specchiano l'uno nell'altra, diventando la struttura stessa di mediazione tra l'inconscio e la materia. All'interno dell'immaginifico, la narrazione intreccia continuamente la forza protettiva dei grandi elementi naturali alla delicatezza tagliente della traccia intima: da un lato, la densità della pittura a olio evoca una natura cosmica e notturna, dominata da blu abissali e viola profondi, dove prendono vita presenze titaniche. Qui il paesaggio naturale e il corpo femminile si fanno fortezza visiva e scudo protettivo, offrendo uno spazio d'asilo in cui custodire la parte più vulnerabile dell'io dalle pressioni del mondo esterno. Dall'altra, l'alchimia della grafica d'arte — tra acquaforti, cianotipie, litografie e trasparenze in acetato — catturano una natura più intima che si fa impronta impressa sulla materia, restituendo il ricordo di un'evasione nell'altrove che torna a manifestarsi come una reliquia vivente.

Anatomie dell'Altrove intende focalizzarsi sul ruolo che il mito personale e la figurazione fantastica assumono rifiutando ogni declinazione edulcorata o consolatoria per farsi metodo di indagine interiore e identitaria.

Ciò avviene mediante l'accostamento delle ricerche visive di Elisa Turco e Caterina Natalucci che sperimentano l'immaginifico come strumento gnoseologico per disinnescare la noia e la pressione del reale e, allo stesso tempo, come dispositivo di elaborazione del ricordo interrogando la propria interiorità più autentica.
L'evasione fantastica non va confusa con la diserzione del codardo: essa rappresenta l'atto vitale del prigioniero che rifiuta di considerare l'esistenza ordinaria come l'unico orizzonte possibile.

Per Elisa e Caterina, "costruire mondi" significa riappropriarsi di una soglia di libertà, elaborando una mitopoiesi che rifunzionalizza il fantastico quale dispositivo di scavo psicanalitico. Echeggia qui la nozione di Carl Gustav Jung legata all'integrazione dell'Ombra e degli archetipi: le creature non umane divengono proiezioni plastiche di istanze interiori, emozioni inespresse che nella dimensione quotidiana rimarrebbero afone.
Tale dialettica si manifesta attraverso due vocazioni formali e materiche complementari. Elisa si inserisce nella genealogia della pittura visionaria e dell'illustrazione fantasy d'autore, riconoscendo nell'opera di Paolo Barbieri un punto cardinale. La sua pennellata a olio ed il rigore della grafite edificano figure titaniche dell'altrove plasmate attraverso una cromia notturna dominata da blu abissali e viola profondi. In queste visioni, il sublime e la solitudine corporea si fondono, trasformando la tela in una fortezza protetta in cui custodire la propria parte più fragile.

Al polo opposto, Caterina fa interagire l'alchimia della calcografia tradizionale (acquaforte, acquatinta, litografia, cianotipia) con l'agilità sintetica del disegno digitale. Il suo immaginario intrattiene un dialogo con la poetica di Loputyn, condividendone la capacità di tradurre il perturbante in un'iconografia delicata ma tagliente. Attraverso una figura ricorrente, che funge da alter ego, l'artista mette in scena frammenti di quotidianità trasfigurata e memorie d'alba in una natura che nella sua sublimazione si fa ricordo.

Per entrambe la natura non è mai una semplice cornice, ma la sostanza stessa con cui si plasmano il corpo, la psiche e il femmineo. Attraverso gli elementi primordiali, i cicli cosmici e le atmosfere della notte, l'ambiente naturale viene trasfigurato in una mappa dell'anima. Ne nasce un habitat mitico in cui la figura femminile, la fauna e i ritmi naturali si riassorbono in un'unica anatomia pulsante: un cortocircuito in cui il femmineo e il paesaggio si rispecchiano, diventando la chiave di volta tra l'inconscio e la materia.

La mostra sarà fruibile fino a sabato 12 dicembre su appuntamento.

Caterina Natalucci (mooonmilo) *(Viterbo, 2004)*

In corso – terzo anno del corso triennale in Grafica d'Arte e Illustrazione presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Mostre collettive e rassegne

2026 – La mia Città, mostra collettiva nel contesto di L'Aquila Capitale della Cultura 2026, L'Aquila.

2025 – Biennale di incisione e scultura "Premio Celommi", Teramo

Elisa Turco *(Pesaro, 2004)*

In corso – terzo anno del corso triennale di pittura presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila.

Mostre collettive

2023 - XXV Biennale d'Arte, 2023, Pesaro, A cura di associazione "Emma Corvo" In collaborazione con Liceo Artistico Mengaroni.

INFO

Titolo: *Anatomie dell'Altrove.* Il rifugio immaginifico tra trasfigurazione e indagine interiore
Genere: Mostra d'arte contemporanea
Data e orari: 11 novembre 2026 ore 18:00
Sede: Galleria Commerciale, Via Roma 215, L'Aquila (primo piano, ingresso via Vicentini)
Organizzazione: Spazio Genesi
Da un'idea di Spazio Genesi
A cura di Gemma Maria la Cecilia e Manuela Valloscuro
Coordinamento di Massimo Camplone
Allestimento di Gemma Maria la Cecilia, Esmeralda e Manuela Valloscuro
Grafica di Daniela Tracanna
Si ringraziano le artiste Caterina Natalucci e Elisa Turco
Si ringrazia la Scuola di Grafica d'Arte — Accademia di Belle Arti dell'Aquila
Si ringrazia per lo spazio Feel it!